

Ci hai fatti per Te
con S. Agostino in cerca di Dio

Preghiera in canto

27 agosto 2019

Vigilia della Benedizione del Monastero S. Agostino

Coro S. Agostino

Soprano e Maestro preparatore: *M° Marilù Brunetti*

Organo: *M° Giuseppe Gallina*

Flauto Traverso: *Chiara Solera*

Direttore: *M° Stefania Bono*

Voce recitante: *Fabio Salvatore*

Prologo

Ouverture

Agostino:

Voglio chiederti una cosa:
perché desideri che le persone che ami vivano con te?

Per indagare insieme in piena concordia sulla nostra anima e su Dio.
Così sarà facile a chi ha trovato per primo la verità
condurvi gli altri senza fatica.
Soliloqui 1,12,20

Insieme ci metteremo così sui sentieri della carità,
in cerca di Colui del quale è detto: *Cercate sempre il suo volto.*
La Trinità 1,3,5

ALTA TRINITÀ (Anonimo italiano, xv sec.)

*Alta Trinità beata
da noi sempre adorata.
Trinità gloriosa,
unità meravigliosa!
Tu sei manna saporosa
e tutta desiderosa.*

I. In ricerca

Agostino:

O Dio verità,
o Dio sapienza,
o Dio, vera e somma vita,
o Dio beatitudine,
o Dio bene e bellezza,
verso di te sono rivolto,
ti chiedo di darmi i mezzi
per tendere verso di te.
Se tu ci abbandoni, è la morte!
Ma tu non ci abbandonerai,
perché sei la bontà somma
che non si lascia cercare con cuore sincero
senza lasciarsi trovare.
Insegnami, o Padre, a cercarti.
Liberami dall'errore,
perché in questa ricerca io non incontri altri che te.
Se io non desidero nient'altro che te,
possa trovarti, o Padre mio.
Ma se c'è in me qualche desiderio di altre cose,
purificami tu stesso, e mettimi in grado di vederti.
Anche questo mio corpo affido a te,
a te, Padre sapientissimo e buono.
Voglio soltanto invocare il tuo amore potente
perché io mi possa volgere interamente verso di te,
e nulla mi costi di quanto a te mi conduce...
Fa' che io viva la temperanza,
il coraggio, la giustizia, la prudenza,
che ami e comprenda pienamente la tua sapienza,
e mi renda degno della tua casa,
e divenga abitante del tuo regno colmo di felicità.
Soliloqui 1,6

L'ANIMA MIA HA SETE DI DIO (Stefania Bono)

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente

*Come la cerva anela ai corsi d'acqua
così la mia anima anela a Te o Dio;
l'anima mia ha sete del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il suo volto?*

*Manda la tua verità e la tua luce:
mi portino al tuo tempio santo;
verrò all'altare di Dio, mio giubilo;
a te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.*

II. Tra peccato e grazia

Agostino:

Voglio ricordare le mie colpe passate, le oscurità della mia anima,
non perché le amo, ma perché voglio amare te, Dio mio.

Lo faccio per amore del tuo amore,
rievocando le mie vecchie strade perverse.

Il ricordo è amaro, ma spero di sentire la dolcezza tua,
dolcezza che non inganna, felice e sicura.

Vi fu un tempo, l'adolescenza,
in cui bruciavo dalla voglia di provare le cose più basse,
e non ebbi ritegno a imbestialirmi in diversi e tenebrosi amori.
La mia bellezza si guastò e ai tuoi occhi ero come in putrefazione,
mentre piacevo a me stesso e cercavo di piacere agli occhi degli uomini.
Il mio piacere era quello di amare e di essere amato.

Ma non sapevo serbare la misura.

Ero assordato dallo stridore della mia catena;
e me ne andavo sempre più lontano da te, o Dio, e tu lasciavi fare;
io ero tutto fremiti, effusioni e rimescolii per i miei amori, e tu tacevi...

Confessioni 2,1,2

Intermezzo musicale

Agostino:

E uno stupore grande mi prendeva e un'angoscia,
quando pensavo al tempo che era passato dai miei diciott'anni,
dal giorno in cui avevo cominciato a infervorarmi
nella ricerca della sapienza,
e avevo deciso, appena l'avessi trovata,
di farla finita con le speranze vacue e le follie bugiarde dell'ambizione.
Quanto tempo!

E ormai avevo trent'anni e ancora mi dimenavo nello stesso fango
con l'ansia di godere le gioie presenti che fuggivano e mi dissipavano...
E io mi dico: "Domani, domani troverò. Tutto mi sarà chiaro,
l'avrò in pugno...". E mi dicevo tutto questo
e il mio cuore oscillava ai venti alterni,
e intanto il tempo passava, e io tardavo a convertirmi al Signore
e differivo di giorno in giorno la vita in te
e non differivo la morte quotidiana in me stesso:
l'amavo, sì, la felicità, ma mi faceva paura, là dov'era,
e la cercavo fuggendola.

Confessioni 6,11,18.20

TARDI T'AMAI (Stefania Bono)

Tardi t'amai, bellezza così antica, così nuova, tardi t'amai

*Tu hai chiamato e gridato, hai vinto la mia sordità,
hai brillato e balenato, hai vinto la mia cecità,
hai diffuso il tuo profumo ed io l'ho respirato, ed ora anelo a Te!*

*O dimora bella e luminosa, ho amato la tua bellezza
e il luogo dove abita la gloria del Signore,
e supplico Colui che ti ha creata di possedere anche me in te.*

*Nel cuore proteso verso di lei,
Gerusalemme, la mia patria, Gerusalemme la mia madre,
e verso di Te, suo padre, suo sposo.*

III. Festa di misericordia

Agostino:

Quando mi sarò unito a Te con tutto il mio essere,
non sentirò più dolore o pena;
la mia sarà vera vita, tutta piena di Te.
Tu sollevi in alto colui che riempi di Te;
io non sono ancora pieno di Te, e sono un peso a me stesso.
Gioie di cui dovrei piangere
contrastano in me con dolori di cui dovrei gioire,
e non so da che parte stia la vittoria;
false tristezze contrastano in me con gioie vere,
e non so da che parte stia la vittoria.
Abbi pietà di me, Signore!
Non ti nascondo le mie ferite.
Tu sei il medico, io sono malato;
tu sei misericordioso, io infelice.
Confessioni 10,28

IESU REX ADMIRABILIS (Giovanni Pierluigi da Palestrina - attr.)

*Jesu Rex admirabilis
et triumphator nobilis;
dulcedo ineffabilis,
totus desiderabilis.*

*Jesu, dulcedo cordium,
fons vivus, lumen mentium
excedens omne gaudium
et omne desiderium.*

*Mane nobiscum, Domine,
et nos illustra lumine;
pulsata mentis caligine,
mundum reple dulcedinem.*

Agostino:

Come improvvisamente mi fu dolce
il perdere le false dolcezze di prima!
Quelle che avevo tanto temuto di perdere, ora era una gioia buttarle.
Tu infatti le allontanavi da me, vera e suprema dolcezza;
le allontanavi e subentravi al loro posto tu,
più dolce di ogni piacere,
più luminoso di ogni luce,
ma più intimo di ogni segreto,
più esaltante di ogni onore,
ma non per chi esalta se stesso.
Il mio animo era libero, e mi intrattenevo ormai con te, o Dio,
mia grandezza, mia ricchezza e mia salvezza,
Signore mio Dio.
Confessioni 9,1

CI HAI FATTI PER TE (Stefania Bono)

*Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore non ha pace
finché non riposa in Te*

*Che cosa sei Tu per me? che cosa son io per Te,
ché mi chiedi di amarti.*

*Dimmi, Signore Dio mio, che cosa sei Tu per me.
Di' all'anima mia: Io sono la tua salvezza!*

*Lontano, Signore, lontano da me
il pensiero ch'io possa esser felice
per una gioia che non sei Tu:
felicità è gioire in Te, di Te, gioire per Te.*

*Nei miei sospiri Tu mi assisti, Signore!
Nei miei sospiri Tu mi ascolti, Signore!
Quando vado per le vie grandi del mondo:
tu non mi abbandoni, Signore!*

IV. Dal cuore innamorato la lode di Dio

Agostino:

Dammi te stesso, Dio mio,
restituiscimi te stesso.

Io amo, e se non basta fammi amare ancora più forte.
Come faccio a sapere - non posso misurarlo, io! -
quanto manca d'amore perché corra ad incontrarti la mia vita,
e non si strappi più dalle tue braccia,
finché sarà nascosta all'ombra del tuo volto.
Questo e non altro so, che mi fa male tutto:
tutte le cose che non sono te,
e non fuori di me soltanto,
ma persino in me,
e ogni ricchezza che non sia il mio Dio
m'è povertà.

Confessioni 13,8,9

TU IPSE (Simone Barbieri)

Tu ipse es omnia bona mea, tu omnipotens Deus

*Cerco Te sempre, o Dio, perché la mia anima viva,
ogni mia speranza è in Te, nella tua grande misericordia*

*Chiedo Te solo, o Dio, perché mia parte sei Tu.
Il mio amato è mio e io sono sua.*

*Dammi te stesso, o Dio, io so solo una cosa:
è povertà ogni mia ricchezza, se non sei Tu, o Dio.*

*Il tuo fuoco consumi tutto ciò che è mio,
perché niente di mio rimanga in me,
ma tutto sia tuo.*

Agostino:

Di amare te, Signore,
non ho alcun dubbio, anzi, ne sono certo.
Ma che cosa amo, amandoti?
Non una bellezza corporea né una grazia transitoria;
non lo splendore di una luce così cara a questi miei occhi;
non dolci melodie di svariate cantilene;
non un profumo di fiori, di unguenti e di aromi;
non manna né miele, non membra invitanti ad amplessi carnali.
Amando il mio Dio, non amo queste cose.
E tuttavia nell'amare lui amo una certa luce, una voce, un profumo,
il cibo, l'amplesso dell'uomo interiore che è in me,
dove splende alla mia anima
una luce che nessun luogo può ospitare,
dove risuona una voce
che nessun fluire di secoli può portare via,
dove si espande un profumo
che nessuna ventata può disperdere,
dove si gusta un sapore
che nessuna voracità può sminuire,
dove si intreccia un rapporto
che nessuna sazietà può spezzare.
Tutto questo io amo, quando amo il mio Dio.
Confessioni 10,6

SIGNORE, DIO DELLA MIA VITA (S. Bono)

*Signore, Dio della mia vita,
fa' che tutto il mio cuore sia infiammato dalla fiamma del tuo amore;
fa' che nulla di me stessa continui in me;
che nessuna considerazione di me rimanga;
fa' che tutto di me stessa arda dentro di Te,
fa' che tutta me stessa bruci dentro di Te;
fa' che tutto il mio essere sia infuocato dal tuo amore. Amen.*

Agostino:

Il corpo tende con tutto il suo peso
al luogo che gli è proprio.
Non sempre verso il basso pende il peso,
ma verso il luogo che gli è proprio.
La pietra scende, il fuoco sale.
Li porta il loro peso, tendono al loro luogo.
L'olio versato nell'acqua risale,
l'acqua versata sull'olio va a fondo:
li porta il loro peso, tendono al loro luogo.
Minore è l'ordine, maggiore l'inquietudine:
al loro posto le cose s'acquietano.
Il mio peso è il mio amore:
da lui sono mosso dovunque io muova.
Confessioni 13,9,10

Intermezzo musicale

Agostino:

Fratelli, sono in molti a gridare al Signore per acquistare ricchezze,
per evitare sciagure, per la salute dei parenti,
per la continuità della loro famiglia,
per una felicità solo materiale, per una gloria effimera;
molti infine gridano al Signore per la salute del corpo,
che è il patrimonio del povero.
Per queste e per altre cose dello stesso genere molti gridano al Signore;
solo di rado c'è qualcuno che grida al Signore per il Signore stesso.
È facile all'uomo desiderare una qualunque cosa dal Signore
e non desiderare il Signore stesso.
Come se il dono potesse essere più dolce di colui che dona!
Fratelli, non chiedete a Dio nient'altro che Dio!
Desiderate da lui solo se stesso.
Egli ci dona tutto se stesso ed è tutto per noi.
Esposizione sul salmo 76,2; Discorso 331,5

QUANT'È DOLCE O SALVATORE (Anonimo italiano - elab.: S. Bono)

*Quant'è dolce, o Salvatore, di servire a Te
ed offrire con amore questo cuore a Te.
Prendi pure la mia vita, io la dono a Te,
la tua grazia m'hai largita, vivo nella fe'.*

*La tua vita per salvarmi desti con amor,
fa' ch'io possa consacrarmi tutto a Te, Signor.*

*Fa' ch'io fissi il guardo mio sempre e solo in Te,
ch'io Ti serva ogn'ora o Dio, con costante fe'.*

Agostino:

Fratelli, magnificate il Signore con me!
Non voglio magnificare il Signore da solo, non voglio amarlo da solo,
non voglio abbracciarlo da solo.

Accendete in voi l'amore, fratelli, e gridate, tutti voi, e dite:

Magnificate il Signore con me.

Sia in voi questo fervore.

Se amate Dio, rapite all'amore di Dio tutti quanti sono uniti a voi,
tutti quanti abitano nella vostra casa;

rapiteli affinché ne gioiscano con voi, e dite:

Magnificate il Signore con me!

Esposizione sul salmo 33 D. 2,6

MAGNIFICAT (Stefania Bono)

Magnificat anima mea Dominum!

*L'anima mia magnifica il Signore,
ed il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva,
per sempre tutti i secoli
mi diranno beata!*